

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Nino Ruffano, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore. Pierluigi Amali, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario. Mario Giovanni Garofalo, docente universitario. Enzo Marino, avvocato Cdl di Torino. Miriam Moschi, avvocato Cdl di Milano. Saverio Negro, avvocato Cdl di Roma.

Secondo controllo e mancato rispetto delle fasce orarie

RISPOSTE NIGRO

SAVERIO NIGRO articolo del 16/11/1994 evidenziano che, come ha già confermato quanto già detto in un precedente articolo, il mancato rispetto delle fasce orarie costituisce un'infrazione disciplinare e non un'infrazione contrattuale.

Invalidi civili e permessi per curarsi

RISPOSTE ANGIOLA

cinque giorni» (comma così sostituito dall'art. 3, L. 23/12/1993 n. 537). Il primo rilievo è che la norma si riferisce ai mutilati o invalidi di guerra o per servizio e non anche agli invalidi civili.

Da luglio i nuovi redditi e le nuove misure degli assegni al nucleo familiare

Dal mese di luglio scatta l'adeguamento dei livelli di reddito per il diritto al nucleo familiare (istituito con l'articolo 2 del decreto legge 89/88 convertito, con modificazioni, in legge n. 153/88).

La specifica normativa stabilisce che il reddito del nucleo familiare è costituito dall'ammontare dei redditi complessivi, assoggettabili all'irpef conseguiti dai suoi componenti nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno e ha valore per la determinazione dell'assegno fino al 30 giugno dell'anno successivo. Alla formazione del nucleo familiare è resa con di-

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA: Rita Cavalera, Oriano Di Lorenzo, Angelo Mazzilli, Nicola Tizi

redditi del reddito concorrente, altresì, i redditi di qualsiasi natura, ivi compresi quelli esenti da imposte e da contributi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva se superiori a lire 2.000.000. Non si computano nel reddito i trattamenti di fine rapporto comunicati denominati in anticipazioni sui trattamenti stessi, nonché l'assegno previsto dal presente articolo. L'attestazione del reddito del nucleo familiare è resa con di-

Livelli di reddito (anno 1994) del nucleo familiare rilevabili per il periodo: luglio 1995-giugno 1996

Table with columns A, B, C, D and sub-columns for 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 members. Includes a note: Da applicare alla generalità dei richiedenti, con esclusione di quelli indicati nei successivi richiami (A)...

Attenzioni! Dal 19 settembre si potrebbe decedere dai importanti diritti

Con l'articolo 4 del decreto-legge n. 384/92 convertito, con modificazioni, in legge n. 438/92, il governo ha ridato notevole impulso ai termini entro i quali poter agire per il contenzioso legale. I nuovi termini - posti a pena di decadenza - sono:

zioni temporanee. Poiché il decreto-legge n. 384/92 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il 19 settembre 1992, tre anni per la proponibilità dell'azione giudiziaria per la salvaguardia dei diritti sorti prima del 19 settembre 1992, scadono il 19 settembre 1995. Tra i trattamenti pensionistici da tutelare ricordiamo:

prognosi indicato dal medico che ha effettuato la prima visita di conferma, non comporta la decadenza della indennità di malattia» (Cassazione 23/11/1993 - 20/5/1994 n. 4940 in causa Rossa-C/Inps).

Alla luce di questo insegnamento giurisprudenziale il Comportamento del lettore che, quale medico dipendente Usi, con competenza di riconoscimento di malattia fiscale, si rifiuta di effettuare una seconda visita fiscale nel periodo di competenza precedente, non è legittimo. Ciò discende anche da una chiara e certa interpretazione della norma. C'è da precisare che la seconda visita fiscale non è un'attività di natura interpretativa della norma, ma un'attività di natura accertativa.

Per quanto riguarda la questione della durata massima del periodo di congedo straordinario, fissato dall'art. 26 della L. 15/7/1971 in 30 gg. e dall'art. 13 della 638/83, in 15 gg., la Presidenza del Consiglio provvede a una certa uniformità nella applicazione della normativa in materia, ed ha dato parzialmente seconda norma di legge (quella che prevede una durata di 15 gg.), che, essendo successiva, avrebbe abrogato implicitamente quella più favorevole.

Pertanto, nel caso del lettore, ove l'Amministrazione di appartenenza dovesse negargli la fruizione delle cure elettroterapiche, climatiche e psicomotorie con motivazione coerente a quella scaturita dalle interpretazioni dei ministri di portavoce, questi dovrebbe ricorrere al giudice amministrativo per denunciare l'illegittimità costituzionale della normativa che, illoggiamente, esclude i soli invalidi civili dal beneficio delle cure predette.

ORIENTE ROSSO VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI Partenza: da Roma il 12 agosto o 2 settembre. Durata del viaggio: 19 giorni (16 notti). Quota di partecipazione: L. 5.900.000. Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 150.000.

VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia.

LA SIERRA E LE CIVILTÀ PREGOLOMBIANE

MINIMO 15 PARTECIPANTI La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nella categoria superiore (la mezza pensione è prevista dal programma, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, l'assistenza di guide locali peruviane, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ

MINIMO 15 PARTECIPANTI La quota comprende: volo a/r, il visto consolare, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali cinesi.

DA PALMYRA A PETRA. Viaggio in Siria e Giordania

MINIMO 15 PARTECIPANTI La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane e giordane, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA E MONGOLIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurt e a 2-5 posti nella prateria mongola, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e mongole, un accompagnatore dall'Italia.

Spettabile Unità, scrivo alla rubrica «Leggi e contratti» per porre un quesito riguardante la mia attività di medico dipendente Usi, con competenza nel Servizio di medicina fiscale. Accade talora di ricevere la richiesta di una ulteriore visita fiscale, da parte di alcune aziende ospedaliere, nei riguardi di lavoratori assenti per malattia, per cui già è stata effettuata una visita fiscale, dallo stesso servizio, con conferma della prognosi assegnata dai medici curanti.

È mia convinzione che tale prassi non fosse corretta, dal momento che la visita fiscale ha l'esclusivo fine, lungi dall'essere uno strumento «punitivo», di convertire la prognosi clinica del medico curante in giudizio di inabilità temporanea, o che ove questa sia stata accertata, una ulteriore verifica non sarebbe giustificata, a maggior ragione se tale controllo dovesse essere effettuato dallo stesso servizio che ha eseguito il primo. Con soddisfazione ho letto una vostra precedente rubrica, in cui in risposta ad un lavoratore dipendente l'avvocato Nigro citava le indicazioni della Cassazione, che implicitamente confermano tale orientamento.

PreMESSO ciò, volevo chiedervi quale potrebbe essere, a vostro giudizio, la corretta risposta, da parte del Servizio di medicina fiscale, all'azienda cd all'ente che, senza tener conto di quanto sopra, richiedano una seconda visita fiscale.

Caro Unità, invio la presente alla cortese attenzione dei curatori della rubrica «Leggi e contratti». Sono un dipendente della Pubblica Amministrazione, invalido civile, paraplegico in carrozzella. Vorrei sapere se, nella complessa legislazione e giurisprudenza dei pubblici impiego, esiste qualche forma di tutela per gli invalidi civili che si trovano nella necessità di assentarsi dal lavoro per cure connesse al proprio stato. In particolare, vorrei sapere se l'invalido civile ha diritto ad allontanarsi dall'ufficio per ricevere le cure specialistiche di fisioterapia, necessarie per consentire una minima funzionalità degli arti invalidati.

Pierantonio Zanin Belluno Nella legislazione vigente, occorre distinguere i benefici accordati ai pubblici dipendenti in genere, da quelli riconosciuti in favore di specifici categorie, quali i mutilati e gli invalidi. L'art. 37 del Dpr 10/1/1957 n. 3 stabilisce che: «I dipendenti subordinati comprese di diritto... o, qualora trattasi di mutilato o invalido di guerra o per servizio, debba attendere alle cure richieste dallo stato di invalidità 2».

In ogni caso, il congedo non può essere complessivamente nel corso degli anni la durata di quaranta giorni.

La mia convinzione è che tale prassi non fosse corretta, dal momento che la visita fiscale ha l'esclusivo fine, lungi dall'essere uno strumento «punitivo», di convertire la prognosi clinica del medico curante in giudizio di inabilità temporanea, o che ove questa sia stata accertata, una ulteriore verifica non sarebbe giustificata, a maggior ragione se tale controllo dovesse essere effettuato dallo stesso servizio che ha eseguito il primo. Con soddisfazione ho letto una vostra precedente rubrica, in cui in risposta ad un lavoratore dipendente l'avvocato Nigro citava le indicazioni della Cassazione, che implicitamente confermano tale orientamento.

PreMESSO ciò, volevo chiedervi quale potrebbe essere, a vostro giudizio, la corretta risposta, da parte del Servizio di medicina fiscale, all'azienda cd all'ente che, senza tener conto di quanto sopra, richiedano una seconda visita fiscale.

Caro Unità, invio la presente alla cortese attenzione dei curatori della rubrica «Leggi e contratti». Sono un dipendente della Pubblica Amministrazione, invalido civile, paraplegico in carrozzella. Vorrei sapere se, nella complessa legislazione e giurisprudenza dei pubblici impiego, esiste qualche forma di tutela per gli invalidi civili che si trovano nella necessità di assentarsi dal lavoro per cure connesse al proprio stato. In particolare, vorrei sapere se l'invalido civile ha diritto ad allontanarsi dall'ufficio per ricevere le cure specialistiche di fisioterapia, necessarie per consentire una minima funzionalità degli arti invalidati.

La mia convinzione è che tale prassi non fosse corretta, dal momento che la visita fiscale ha l'esclusivo fine, lungi dall'essere uno strumento «punitivo», di convertire la prognosi clinica del medico curante in giudizio di inabilità temporanea, o che ove questa sia stata accertata, una ulteriore verifica non sarebbe giustificata, a maggior ragione se tale controllo dovesse essere effettuato dallo stesso servizio che ha eseguito il primo. Con soddisfazione ho letto una vostra precedente rubrica, in cui in risposta ad un lavoratore dipendente l'avvocato Nigro citava le indicazioni della Cassazione, che implicitamente confermano tale orientamento.

PreMESSO ciò, volevo chiedervi quale potrebbe essere, a vostro giudizio, la corretta risposta, da parte del Servizio di medicina fiscale, all'azienda cd all'ente che, senza tener conto di quanto sopra, richiedano una seconda visita fiscale.

Caro Unità, invio la presente alla cortese attenzione dei curatori della rubrica «Leggi e contratti». Sono un dipendente della Pubblica Amministrazione, invalido civile, paraplegico in carrozzella. Vorrei sapere se, nella complessa legislazione e giurisprudenza dei pubblici impiego, esiste qualche forma di tutela per gli invalidi civili che si trovano nella necessità di assentarsi dal lavoro per cure connesse al proprio stato. In particolare, vorrei sapere se l'invalido civile ha diritto ad allontanarsi dall'ufficio per ricevere le cure specialistiche di fisioterapia, necessarie per consentire una minima funzionalità degli arti invalidati.

La mia convinzione è che tale prassi non fosse corretta, dal momento che la visita fiscale ha l'esclusivo fine, lungi dall'essere uno strumento «punitivo», di convertire la prognosi clinica del medico curante in giudizio di inabilità temporanea, o che ove questa sia stata accertata, una ulteriore verifica non sarebbe giustificata, a maggior ragione se tale controllo dovesse essere effettuato dallo stesso servizio che ha eseguito il primo. Con soddisfazione ho letto una vostra precedente rubrica, in cui in risposta ad un lavoratore dipendente l'avvocato Nigro citava le indicazioni della Cassazione, che implicitamente confermano tale orientamento.

PreMESSO ciò, volevo chiedervi quale potrebbe essere, a vostro giudizio, la corretta risposta, da parte del Servizio di medicina fiscale, all'azienda cd all'ente che, senza tener conto di quanto sopra, richiedano una seconda visita fiscale.